



Elaborazione flash

Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna

13/10/2025



Le sfide energetiche e della transizione *green* per le imprese emiliano-romagnole - Key data 2025 *speciale Settimana dell'Energia e della Sostenibilità di Confartigianato*

Il divario di competitività dell'Italia sui prezzi dell'energia elettrica: il contesto europeo



L'Italia è il paese con il maggior numero di occupati nelle micro e piccole imprese (MPI) manifatturiere, ma allo stesso tempo è quello in cui queste imprese pagano l'energia elettrica più cara tra le dieci maggiori economie manifatturiere.

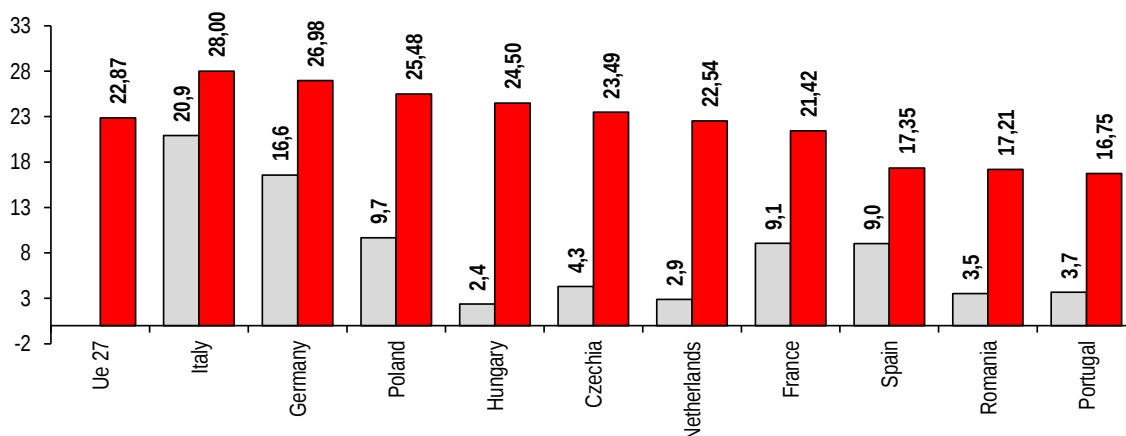
L'Italia infatti conta 1 milione 853mila **occupati nelle micro e piccole imprese manifatturiere** (20,9% del totale UE), davanti a 1 milione 467mila occupati della Germania (16,7%), agli 856mila della Polonia (9,7%), agli 802mila della Francia (9,1%) e ai 799mila della Spagna (9,0%).

Nel secondo semestre del 2024 il **prezzo dell'energia elettrica pagato dalle MPI italiane** – cioè quelle con consumi fino a 2.000 MWh, comprensivo di accise, oneri e al netto dell'IVA – è pari a 28,00 centesimi di euro al KWh e **supera del 22,5% la media UE**, quasi vi fosse un'IVA aggiuntiva, a fronte del prezzo rilevato in Germania (26,98 centesimi di euro al KWh), Polonia (25,48 centesimi di euro al KWh), Ungheria (24,5 centesimi di euro al KWh), Repubblica Ceca (23,49 centesimi di euro al KWh), Paesi Bassi (22,54 centesimi di euro al KWh) e Francia (21,42 centesimi di euro al KWh), per citare i primi dieci paesi UE per numero di addetti in MPI, che insieme rappresentano l'82,7% del totale UE 27.

Elaborazione Flash

Osservatorio MPI Confartigianato Imprese Emilia-Romagna Via Ludovico Berti, 7 - 40131 Bologna - Tel. 051.522049 / 051.522106 - Fax 051.524387
E-mail: segreteria@confartigianato-er.it

Prezzi energia elettrica delle imprese con consumi fino a 2.000 MWh nei primi 10 paesi UE con più addetti in MPI
% addetti su totale UE (2023) e prezzi al II semestre 2024 in centesimi di euro/kWh, al netto di IVA

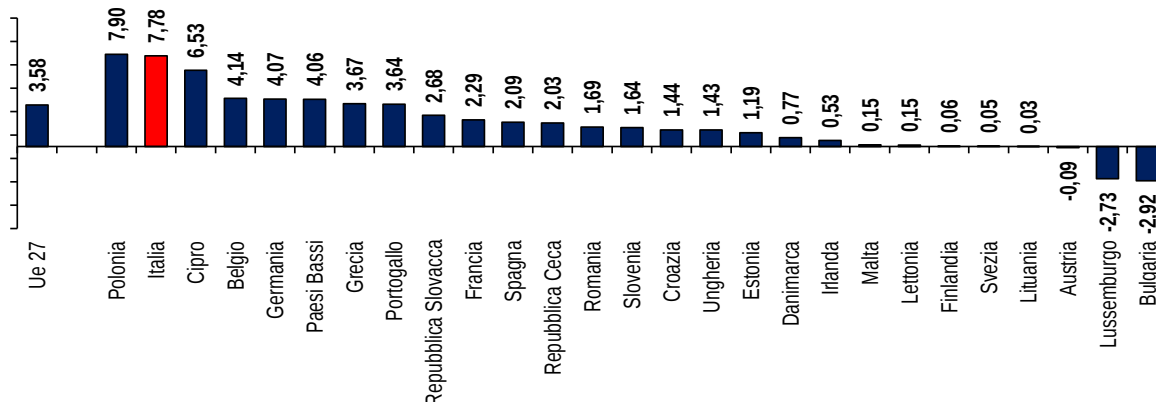


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Il prelievo fiscale e parafiscale sul costo dell'energia elettrica per le MPI in Italia è più che doppio (+117,4%) rispetto alla media UE a 27. Inoltre tale divario scende al crescere dei consumi, riducendosi all'80,3% in più rispetto alla media UE tra 2.000-20.000 MWh e al 38,2% in più tra 20.000 e 70.000 MWh, mentre diventa negativo, generando un vantaggio fiscale, per i grandi consumatori tra 70.000 e 150.000 MWh (-22,6%) e oltre 150.000 MWh (-19,6%).

L'Italia presenta il secondo più elevato carico per accise e oneri sul chilowattora pagato dalle MPI tra i 27 paesi dell'Unione europea, pari a 7,78 centesimi di euro al KWh, subito dopo la Polonia con 7,90 centesimi di euro al KWh, e prima di Cipro con 6,53 centesimi di euro al KWh, Belgio con 4,14 centesimi di euro al KWh e Germania con 4,07 centesimi di euro al KWh.

Tasse e oneri al netto di IVA per imprese con consumi fino a 2.000 MWh
II semestre 2024. Centesimi di euro/kWh



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

L'extra costo dell'elettricità nei settori di MPI in Emilia-Romagna vale 208 milioni di euro

In un esercizio controfattuale in cui i prezzi di riferimento delle MPI nel secondo semestre 2024 si applicano ai consumi di energia elettrica registrati da Terna **nei settori a maggior concentrazione di micro e piccola impresa (MPI) - alimentari, moda, mobili, legno, metalli e altre manifatture, tra cui gioielleria ed occhialeria**, comparti in cui l'occupazione nelle imprese con meno di 50 addetti supera il 60% dell'occupazione totale del settore - **si stima a livello nazionale un costo dell'energia elettrica delle imprese di questi settori pari a 8.789 milioni di euro**, di 1.612 milioni superiore al costo calcolato al prezzo medio europeo, un divario che pesa lo 0,09% del valore aggiunto nazionale e lo 0,52% del valore aggiunto manifatturiero.

Elaborazione Flash

In Emilia-Romagna si stima un costo dell'energia elettrica per le imprese dei settori a maggior vocazione di MPI pari a 1.133 milioni di euro, con uno **spread rispetto al costo medio europeo di 208 milioni di euro**, pari allo 0,13% del valore aggiunto regionale. Il peso di questo extra costo in Emilia-Romagna è il quarto più elevato dopo Friuli-Venezia Giulia (0,18% del valore aggiunto), Veneto e Piemonte (entrambi con 0,14%).

Tra le prime venti province italiane su cui l'extra costo dell'energia elettrica nei settori di MPI grava maggiormente sull'economia del territorio si trova **Parma**, con uno spread di 47 milioni di euro (0,27% del valore aggiunto provinciale, al quarto posto nel rank nazionale) e **Ravenna** con 23 milioni (0,19%).

Spread costi energia elettrica nei settori di MPI* per provincia in Emilia-Romagna

Anno 2024. Milioni di euro, province ordinate per % sul valore aggiunto territoriale

	Costo energia elettrica in settori MPI	Spread vs UE	Spread in % valore aggiunto territoriale	Rank nazionale
Parma	256	47	0,27	4
Ravenna	128	23	0,19	14
Piacenza	84	15	0,16	21
Forlì-Cesena	102	19	0,14	23
Modena	195	36	0,13	28
Reggio Emilia	122	22	0,11	38
Ferrara	46	8	0,10	44
Rimini	42	8	0,08	56
Bologna	157	29	0,07	61
Emilia-Romagna	1.133	208	0,13	4
ITALIA	8.789	1.612	0,09	

* Divisioni Ateco 2007: 10, 13-15, 16, 18, 25, 31 e 32 con % addetti di imprese <50 addetti su tot. addetti di div. >= 60% nel 2023

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Eurostat, Istat e Terna

I consumi di energia elettrica sul territorio in calo del 3,4%

Nel 2023 i consumi di energia elettrica in Emilia-Romagna ammontano a 26.346,7 GWh, di cui tre quarti (il 78,5%) sono rappresentati dai 20.690,6 GWh in capo ad industria e servizi. L'industria ¹ si attesta come il settore maggiormente energivoro con una quota del 47,6%, mentre i Servizi consumano il 30,9% dell'energia totale. In un anno il consumo di energia in regione diminuisce del 3,4%, più accentuato del -2,9% medio nazionale, con cali più marcati per agricoltura (-4,7%) e per l'industria (-4,2%).

¹ Nella definizione statistica di 'Industria' si comprendono le sezioni Ateco 2007 di Estrattivo (sez. E), Manifattura (sez. C), Energia elettrica e gas (sez. D), Acqua e rifiuti (sez. E) e Costruzioni (sez. F). L'Industria in senso stretto (B-E), che nei nostri lavori è individuato come 'manifatturiero esteso', è l'Industria al netto delle Costruzioni (F).

Consumi di energia elettrica secondo settore di utilizzazione nelle province emiliano-romagnole

Anno 2023. GWh, composizione e incidenza % e variazione % su 2022. Esclusi i consumi FS per trazione

	Agricoltura	Industria	Servizi	Domestico	TOTALE	Di cui: Industria e servizi	Comp. %	% su totale
Consumi in GWh								
Bologna	75,2	1.936,2	1.992,4	1.058,2	5.061,9	3.928,6	1,9	77,6
Ferrara	95,0	1.156,5	601,9	398,0	2.251,4	1.758,4	0,8	78,1
Forlì-Cesena	125,7	739,3	686,0	407,1	1.958,1	1.425,3	0,7	72,8
Modena	90,0	2.452,5	1.284,9	787,7	4.615,1	3.737,4	1,8	81,0
Parma	88,5	1.605,5	913,2	493,7	3.100,9	2.518,7	1,2	81,2
Piacenza	83,0	742,9	509,6	315,4	1.650,9	1.252,5	0,6	75,9
Ravenna	103,8	1.756,3	706,2	431,3	2.997,6	2.462,5	1,2	82,1
Reggio Emilia	115,0	1.804,7	738,5	572,1	3.230,2	2.543,2	1,2	78,7
Rimini	29,6	345,4	718,7	386,9	1.480,6	1.064,1	0,5	71,9
Emilia-Romagna	805,9	12.539,1	8.151,5	4.850,2	26.346,7	20.690,6	9,8	78,5
ITALIA	6.333,4	124.485,5	87.685,5	63.222,1	281.726,5	212.171,0	100,0	75,3
Variazione % 2023 su 2022								
Bologna	-8,4	-6,1	0,3	-1,9	-2,8	-3,0		
Ferrara	-6,5	-1,0	-3,4	-1,0	-1,9	-1,8		
Forlì-Cesena	-5,8	-3,5	-0,9	-1,1	-2,2	-2,3		
Modena	-5,3	-4,4	-1,8	-3,3	-3,6	-3,6		
Parma	-0,2	2,4	-10,4	-3,6	-2,7	-2,6		
Piacenza	-0,8	-2,3	-0,7	-2,1	-1,7	-1,7		
Ravenna	-3,7	-5,3	-6,6	-0,8	-5,0	-5,7		
Reggio Emilia	-6,0	-6,4	-0,4	-1,9	-4,3	-4,8		
Rimini	-5,1	-16,0	-3,3	-2,6	-6,4	-7,8		
Emilia-Romagna	-4,7	-4,2	-2,8	-2,2	-3,4	-3,6		
ITALIA	-4,3	-4,3	-1,6	-2,0	-2,9	-3,2		

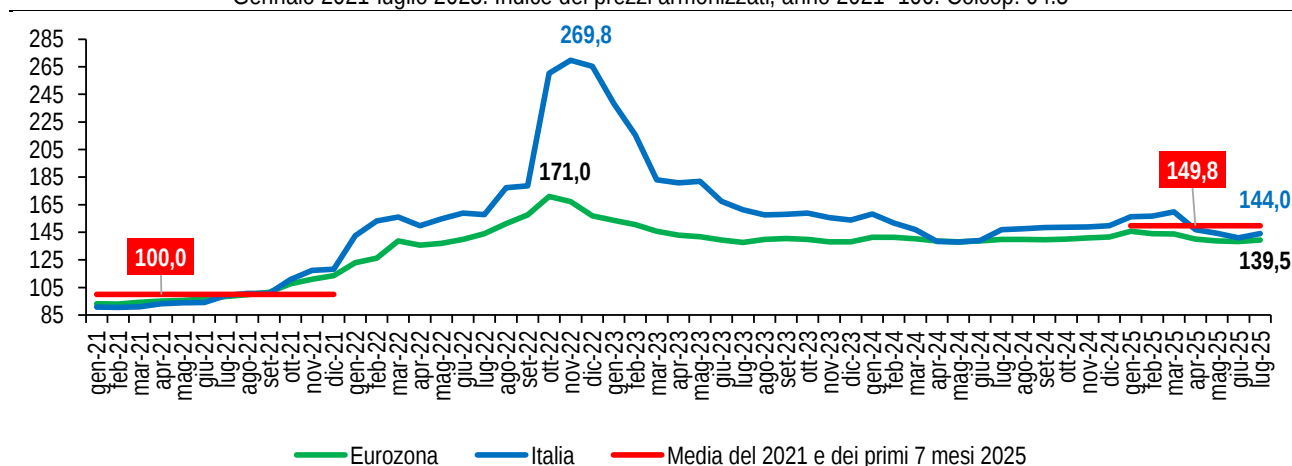
Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Terna

La bolla dei prezzi non è ancora completamente sgonfiata

Il rientro dei prezzi energetici dallo shock del 2022 non è completato. A luglio 2025 i **prezzi al consumo di energia elettrica e gas** in Italia sono ancora del **44,0% superiori alla media del 2021**, a fronte del 39,5% dell'Eurozona. Nella media dei primi sette mesi del 2025 i prezzi di elettricità e gas in Italia sono del 49,8% superiori alla media del 2021, a fronte di un aumento del +18,1% dell'indice generale dei prezzi, mentre l'Eurozona si attesta a +41,5% a fronte del +19,0% dell'indice generale.

Prezzi armonizzati al consumo di energia elettrica, gas e altri combustibili: Italia ed Eurozona

Gennaio 2021-luglio 2025. Indice dei prezzi armonizzati, anno 2021=100. Coicop: 04.5



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Elaborazione Flash

Osservatorio MPI Confartigianato Imprese Emilia-Romagna Via Ludovico Berti, 7 - 40131 Bologna - Tel. 051.522049 / 051.522106 - Fax 051.524387
E-mail: segreteria@confartigianato-er.it

La vischiosità dei prezzi retail evidenzia la presenza di criticità di mercato lungo la filiera energetica, dato che a luglio 2025 i **prezzi all'ingrosso dell'elettricità** risultano del **9,8% inferiori alla media del 2021**.

Prezzi retail elettricità e gas: in Emilia-Romagna superiori del 53,1% rispetto al 2021²

In Emilia-Romagna a luglio 2025 i prezzi al consumo di energia elettrica, gas e altri combustibili diminuiscono del 3,4% in un anno, mentre si rileva un'inflazione dell'1,5%.

Tuttavia nei primi sette mesi del 2025 i prezzi al consumo di queste commodities energetiche in Emilia-Romagna sono ancora superiori del 53,1% rispetto alla media dell'anno 2021, con una crescita più accentuata rispetto al +49,8% medio nazionale, e ben tre volte l'inflazione cumulata che, nel periodo in esame, è pari al 16,7% in regione.

A livello provinciale³ l'incremento dei prezzi energetici nei primi sette mesi del 2025 rispetto alla media dell'anno 2021 è superiore alla media regionale a **Ravenna (+54,8%)**, **Reggio Emilia (+54,6%)**, **Parma (+54,4%)**, **Modena (+53,9%)** e **Rimini (+53,3%)**.

Prezzi al consumo: totale ed energia elettrica, gas e altri combustibili per provincia in Emilia-Romagna

Variazione % primi 7 mesi 2025 su media 2021 e tendenziale luglio 2025. Ecoicop: 04.5-Energia elettrica, gas e altri combustibili

	Variazione % primi 7 mesi 2025 su anno 2021				Variazione % tendenziale luglio 2025			
	Totale	Rank nazionale	Energia elettrica, gas e altri combustibili	Rank nazionale	Totale	Rank nazionale	Energia elettrica, gas e altri combustibili	Rank nazionale
Bologna	18,6	13	53,0	35	1,9	14	-3,3	62
Ferrara	17,4	31	51,2	45	1,7	25	-3,3	62
Forlì-Cesena	16,7	45	52,9	36	1,2	53	-3,1	56
Modena	16,4	51	53,9	32	1,1	63	-3,7	68
Parma	15,0	63	54,4	31	0,9	68	-3,2	59
Piacenza	17,6	26	51,4	44	1,5	39	-3,5	65
Ravenna	17,9	23	54,8	26	1,7	25	-3,1	56
Reggio Emilia	14,3	69	54,6	29	0,8	72	-3,7	68
Rimini	18,0	21	53,3	34	2,8	1	-3,4	64
Emilia-Romagna	16,7	13	53,1	9	1,5	11	-3,4	17
ITALIA	17,0		49,8		1,7		-2,0	

NB: Gli indici dei prezzi al consumo sono calcolati aggregando i 76 indici provinciali disponibili

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

La spesa delle famiglie per energia elettrica e gas in Emilia-Romagna ammonta a 3,5 mld euro

Da una analisi dei più recenti dati sulla spesa per consumi, si stima che **nel 2023 le famiglie emiliano-romagnole abbiano speso 3,5 miliardi di euro in energia elettrica e gas**, che rappresentano il 4,8% della spesa totale delle famiglie (in linea con il 4,7% medio nazionale), pari all'1,9% del PIL, con una incidenza inferiore al 2,1% medio nazionale.

² Nel 2025 sono 80 i comuni che concorrono alla rilevazione: 19 capoluoghi di regione su 20 (dati non disponibili per L'Aquila, comune per cui l'Istat dichiara difficoltà nella rilevazione dei prezzi, cfr. Istat, 2024), 60 capoluoghi di provincia su 112 e 1 comune non capoluogo con più di 30mila abitanti, cioè Olbia). Sono però disponibili 57 indici provinciali e risultano non disponibili quelli relativi alle 29 province di: Agrigento, Asti, Bolzano, Caltanissetta, Chieti, Crotone, Enna, Fermo, Foggia, Frosinone, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecce, Matera, Monza e Brianza, Nuoro, Oristano, Pesaro e Urbino, Prato, Ragusa, Rieti, Salerno, Savona, Sondrio, Taranto, Verbano-Cusio-Ossola e Vibo Valentia (Istat, 2025).

³ "L'indice generale provinciale si ottiene come media aritmetica ponderata degli aggregati di prodotto calcolati a livello di capoluogo di provincia; i coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è quella definita a livello regionale" (Istat 2025).

Tra le province emiliano-romagnole una più alta incidenza della spesa energetica sul PIL del territorio si rileva per **Ferrara** (2,8%, 25[^] nel rank nazionale), **Rimini** (2,3%), **Ravenna** (2,2%) e **Forlì-Cesena** e **Piacenza** (entrambe al 2,1%).

Spesa annuale delle famiglie* per energia elettrica e gas nelle province emiliano-romagnole

Anno 2023. Milioni di euro, composizione e incidenza %. Coicop 04.51-Energia elettrica e 04.52-Gas

	Milioni di euro	Comp. %	% su PIL 2022	Rank
Bologna	849	2,1	1,8	94
Ferrara	277	0,7	2,8	25
Forlì-Cesena	299	0,7	2,1	74
Modena	532	1,3	1,7	102
Parma	356	0,9	1,8	94
Piacenza	224	0,5	2,1	74
Ravenna	309	0,7	2,2	60
Reggio Emilia	397	1,0	1,8	94
Rimini	259	0,6	2,3	53
Emilia-Romagna	3.501	8,5	1,9	15
ITALIA	41.352	100	2,1	

* I dati regionali, ripartizionali e nazionali sono aggregazione di quelli provinciali stimati in base alla spesa mensile (136,14 euro nel Nord-Ovest, 141,54 euro nel Nord-Est, 124,61 euro nel Centro 123,60 euro nel Sud e 113,11 euro nel Isole) moltiplicata per 12 mesi e per il numero di famiglie a fine anno.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

L'energia da fonti rinnovabili al 20,7% della domanda elettrica in Emilia-Romagna

La produzione e il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili contribuiscono ad una maggiore indipendenza dalle oscillazioni del mercato delle commodities energetiche. Gli ultimi dati al 2023 di [Terna](#) mostrano che in Emilia-Romagna il **20,7% della domanda di energia elettrica è stato soddisfatto da fonti di energia rinnovabile (FER)**, quota inferiore al 37,1% medio nazionale e che pone la nostra regione al terz'ultimo posto, davanti solo a Lazio (17,1%) e Liguria (9,7%). Nel dettaglio, nel 2023 il 79,3% del fabbisogno di energia della regione è stato soddisfatto dal termoelettrico, il restante 20,7% è composto da una copertura del 10,2% da fotovoltaico, 7,3% da bioenergie, 2,8% da idrico rinnovabile e 0,3% da eolico. In un anno la copertura da fonti rinnovabili del fabbisogno di energia in regione è cresciuta appena del 5,7%, a fronte del +16,3% nazionale.

Crescono gli investimenti green delle imprese, in controtendenza con il trend nazionale

L'analisi dei dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2025) mostra che le **imprese emiliano-romagnole che investono in tecnologie green nel 2024 sono pari al 25,9%**, oltre una su quattro, con una quota più elevata della media nazionale (24,7%) che pone la nostra regione al quinto posto dietro Basilicata con il 27,0%, Molise con il 26,8%, Sicilia con il 26,4% e Trentino-Alto Adige con il 26,2%.

A livello provinciale quote superiori alla media regionale si rilevano per: **Modena** (28,8%), **Bologna** (28,5%) e **Reggio Emilia** (27,7%).

In Italia nell'ultimo anno la quota di imprese che investono in tali tecnologie risulta in calo di mezzo punto percentuale rispetto al 25,2% del 2023, a seguito del décalage della propensione ad investire causato dalla stretta monetaria, ma a livello regionale **l'Emilia-Romagna osserva in controtendenza l'aumento più accentuato** tra le 7 regioni su 20 con investimenti in crescita, crescendo di 1,6 punti percentuali in più rispetto al 24,3% del 2024.

In 5 province su 9 si osserva nell'ultimo anno una crescita degli investimenti green: **Reggio Emilia** (+4,5 punti percentuali), **Forlì-Cesena** (+3,6 punti), **Bologna** (+3,2 punti), **Modena** (+2,1 punti) e **Ferrara** (+0,6 punti).

Le sfide energetiche e della transizione *green* per le imprese emiliano-romagnole - Key data 2025

Imprese che investono in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale nelle province emiliano-romagnole

Anni 2024 e 2023. % su totale imprese private con dipendenti di industria e servizi, var. in punti percentuali e rango

	2024	Rank	2023	Variazione in p.p.	Rank
Bologna	28,5	2	25,3	3,2	3
Ferrara	22,5	7	21,9	0,6	5
Forlì-Cesena	25,6	4	22,0	3,6	2
Modena	28,8	1	26,7	2,1	4
Parma	25,4	5	26,0	-0,6	6
Piacenza	23,9	6	25,4	-1,5	9
Ravenna	21,4	8	22,3	-0,9	8
Reggio Emilia	27,7	3	23,2	4,5	1
Rimini	21,1	9	22,0	-0,9	7
Emilia-Romagna	25,9	5	24,3	1,6	1
ITALIA	24,7		25,2	-0,5	

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-MLPS, Sistema Informativo Excelsior

Oltre agli elevati oneri finanziari, sulla debolezza degli investimenti pesa la scarsa efficacia del **piano 'Transizione 5.0'**: secondo il [monitoraggio del GSE](#), 13 ottobre 2025 risultano inutilizzati 4,0 miliardi di euro, pari al 64,8% delle risorse. Il piano avrebbe potuto sostenere investimenti per l'innovazione, la digitalizzazione, l'efficienza energetica e la crescita della produttività, controbilanciando gli effetti della politica monetaria deflazionistica.

Il riordino annunciato per gli incentivi che sarà proposto nella prossima manovra di bilancio dovrà liberare le risorse per sostenere la transizione *green* delle imprese, privilegiando il modello di sviluppo sostenibile delle piccole imprese rispetto a quello delle grandi imprese energivore.

La carenza di competenze *green*, diffuse e difficili da reperire

Nell'ambito della transizione *green* è molto importante l'aspetto della **formazione del capitale umano**: nel 2024 le imprese con dipendenti di industria e servizi segnalano che l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è necessaria per il 79,5% delle entrate previste in Emilia-Romagna, quota inferiore all'80,6% medio nazionale. Nel 52,1% dei casi, però, è difficile reperire lavoratori con queste competenze (è il 49,4% in Italia), pari a 196.730 unità, cioè quasi un lavoratore su due.

Nelle province particolari difficoltà di reperimento di lavoratori si osservano a **Ferrara** (53,9%), **Bologna** (53,8%) e **Modena** (53,6%).

Entrate* con richiesta di competenze *green* (attitudine a risparmio energetico e sostenibilità ambientale) in Emilia-Romagna

Anno 2024. Entrate previste da imprese con dipendenti di industria e servizi arrotondate alle decine, composiz. e incid. % e rango

	Entrate <i>green</i>	Comp. %	% su totale entrate	Rank nazionale	% difficoltà di reperimento delle entrate <i>green</i>	Rank nazionale	Stima entrate <i>green</i> difficili da reperire	Comp. %
Bologna	90.040	2,0	80,5	52	53,8	29	48.440	2,2
Ferrara	19.760	0,4	78,8	88	53,9	27	10.650	0,5
Forlì-Cesena	33.990	0,8	78,3	96	52,4	46	17.810	0,8
Modena	60.030	1,3	79,9	72	53,6	32	32.180	1,5
Parma	39.630	0,9	79,8	75	50,7	61	20.090	0,9
Piacenza	23.120	0,5	79,6	77	50,7	61	11.720	0,5
Ravenna	34.540	0,8	79,2	85	49,2	71	16.990	0,8
Reggio Emilia	38.790	0,9	80,1	68	51,3	55	19.900	0,9
Rimini	37.450	0,8	77,7	101	50,6	64	18.950	0,9
Emilia-Romagna	377.350	8,5	79,5	16	52,1	9	196.730	9,0
ITALIA	4.447.370	100	80,6		49,4		2.197.620	100

* Assunzioni di dipendenti, contratti in somministrazione, incarichi a partite IVA e collaborazioni.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-MDLPS, Sistema informativo Excelsior